



LOCANDINA

&gt; Spettacoli &amp; Recensioni

MILANO



## Amleto avvisato mezzo salvato

di - [Renato Sarti](#) - [Giampiero Pizzol](#)Regia di - [Renato Sarti](#)

Al teatro **della Cooperativa** di Milano  
dal 05.11.2009 al 15.11.2009

## DATI TECNICI

Genere: Comico  
Durata: 120'

## CAST

[Renato Sarti](#) (Regista)  
[Carlo Rossi](#) (Attore)  
[Valerio Bongiorno](#) (Attore)  
[Valerio Bongiorno](#) (Attore)  
[Piero Lenardon](#) (Attore)  
[Renato Sarti](#) (Autore)  
[Giampiero Pizzol](#) (Autore)

Compagnia: **Filarmonica  
Clown**

Se il buffone arriva prima del re

## Trama:

Prima che Amleto I compaia come spettro al figlio, imponendogli di vendicarlo, il fantasma del buffone Yorick si manifesta a due becchini-saltimbanchi, per provare a evitare la tragedia del Principe di Danimarca

[...continua](#)

## Recensione:

La Commedia dell'Arte senza le Maschere, ovvero: fantasia attoriale al potere. Perché fare una tragedia se si può far ridere? E perché scolpir battute nella pietra se si hanno attori che sanno spillarle fresche ogni sera?

Da un canovaccio che disseppellisce farsa, cabaret e persino qualche prurito di morale, tre Buffoni -prego notare la maiuscola- mettono alla berlina del buon senso popolare i personaggi di Shakespeare. Tra un'onirico di lenzuoli vuoti o pieni d'anime, uno straripante Carlo Rossi concupisce la complicità del pubblico con una fisicità da Carl Valentin. Le sue dita s'accartocciano, i piedi si rizzano come cani in ferma, s'attorciglia lungo quant'è dentro al suo camicione, sparendo nel il lino manco fosse davvero tra i più. Vittime e complici della sua cialtronesca buona volontà, Bongiorno e Lenardon non lesinano il mestiere, tra dialetti, duetti e mezzi balletti.

La mano di Sarti c'è ma non si vede, e questo è il bello. Lasciando briglie sciolte a tre clown struccati, rinfresca l'energia di un classico come solo a chi fa Teatro da una vita -sempre maiuscolo- riesce davvero. Si ride, ma si ride davvero, e nel pubblico c'è la Gente -sì, oggi ho sulle dita le maiuscole- non solo i dottori e gli esegeti. Perché in questo spettacolo gli attori parlano con schiettezza, sincerità e tanta, ma tanta voglia di divertirsi e far divertire, in linea col progetto della stagione del Teatro della Cooperativa che appunto si propone di parlare a tutti, riavvicinando il palco alla vita più autentica della città.

E non si dica che per questo mancano all'allestimento originalità intellettuale e approfondimenti: solo, per una volta, la storia non fa rima con la noia

*recensito da [Alessandro Mauri](#) il 09/11/2009 19.10.42*

Dati per i contatti